

## ***Quando l'amore uccide. Come riconoscere una relazione tossica e uscirne fuori***

a cura di Ruben De Luca



Ogni anno le statistiche registrano all'incirca 3500 morti nel mondo provocati dalla violenza tra partner e la percentuale delle vittime di sesso femminile è praticamente costante: il 77%. Nei primi 6 mesi del 2018, sono state uccise già 44 donne, il 30% in più rispetto allo stesso periodo del 2017. A stilare il bilancio è l'associazione Sos Stalking, che ricorda come nel 2017 abbiano perso la vita 113 donne: due di queste, in particolare, erano in stato di gravidanza e la loro morte ha provocato anche quella dei loro feti, di 5 e 6 mesi. Ad uccidere sono stati, nella quasi totalità dei casi, mariti, compagni o ex, incapaci di accettare la fine della relazione o la volontà della partner di volersi ricostruire una vita al di fuori della coppia... Le relazioni sbagliate, la collusione tra vittima e persecutore, la dipendenza, lo stile di attaccamento perverso e possessivo, sono tra i motivi di questa strage.

**Ruben De Luca**, Psicologo, Criminologo e Scrittore. Docente presso il CSC (Centro Studi Criminologici) e Professore al Master CRISIS, Università della Tuscia (Viterbo)

## ***Amori malati, amori criminali***

a cura di Elena Manetti

Delitti in famiglia, o meglio, delitti privati, che avvengono cioè nella collusione perversa di due partners e che proprio per questo assumono ai nostri occhi un carattere di mostruosità particolarmente inquietante. Non si può negare che in questi ultimi anni un fenomeno che trova grande risalto nei mass media è quello relativo ai crimini familiari: sono storie di uomini e di donne, fino a quel momento "normali" che improvvisamente impugnano un coltello, una pistola, un martello o altra arma e uccidono. Fatti di sangue, di cronaca nera, che sconvolgono e ci coinvolgono perché gli assassini hanno una realtà apparente simile a quella di tantissime persone: è impossibile non prendere dunque atto che un malessere grave impregna la nostra vita quotidiana e non interrogarsi sul perché avvengano simili situazioni. L'analisi grafologica può dare un contributo utile nell'esame di dinamiche familiari gravemente disfunzionali di casi di cronaca nera noti e meno noti.

**Elena Manetti** grafologa, presidente Arigraf Nazionale (Associazione Ricerca Grafologica), direttore responsabile della rivista scientifica specializzata *Stilus, percorsi di comunicazione scritta*. Condirettore didattico, insieme alla prof.ssa C. Angelini, del Master "Pedagogia della Scrittura" dell'Università Roma Tre.